

Etnologia e scienze delle tradizioni popolari UNI¹

Gli studi di master in etnologia e scienze delle tradizioni popolari non portano a uno specifico **settore d'attività**. I laureati in questo ambito di studio sono per lo più impiegati nei servizi privati (ad esempio nel turismo o nella consulenza sulle risorse umane) o nelle scuole universitarie. Tuttavia, si possono trovare anche nel campo dei servizi pubblici, delle istituzioni educative, psicologiche e sociali, dell'informazione e della cultura, così come nelle associazioni e nelle organizzazioni.

La **situazione sul mercato del lavoro** dei laureati in etnologia e in scienze delle tradizioni popolari è generalmente precaria. Ad eccezione del 2013, la percentuale di persone che stavano cercando lavoro un anno dopo la laurea si è sempre aggirata attorno al 10% o anche oltre, un tasso più che doppio rispetto a quello osservato tra i laureati dei master universitari in tutte le discipline.

La percentuale di laureati con un master in etnologia e scienze delle tradizioni popolari che riferisce di aver avuto difficoltà al momento dell'**accesso nel mercato del lavoro** rimane molto alta: come negli anni precedenti, ammonta a circa il 70%, rispetto al 37% di tutti i neolaureati delle università. Pochi di loro occupano una posizione per la quale era richiesta una laurea in uno dei due rami e solo il 43% di loro ritiene che gli studi universitari siano stati una buona preparazione all'inserimento nel mercato del lavoro, rispetto al 61% dei titolari di altri master universitari. Inoltre, il 40% di loro esercita un'attività per la quale non era richiesta una laurea. Se consideriamo che il 20% rimane a lavorare in ambito universitario, possiamo supporre che fuori dal mondo accademico circa la metà di questi laureati svolge un lavoro per il quale non era richiesto un titolo universitario.

Con una media di 72'000 franchi all'anno calcolata per un impiego a tempo pieno, il **reddito** dei titolari di un master in etnologia e scienze delle tradizioni popolari è inferiore di 6'000 franchi a quello dei titolari di altri master universitari. Tuttavia, poiché tre quarti di loro lavorano a tempo parziale, il loro reddito effettivo è significativamente inferiore.

Soddisfazione: dal 2013, risulta che un terzo dei titolari di un bachelor in etnologia e scienze delle tradizioni popolari non intraprende un master nell'anno successivo all'ottenimento del diploma, rispetto al solo 13% di tutti i titolari di un bachelor universitario. Si può ipotizzare che questi laureati siano spesso delusi dal loro percorso di studi, cosa che non avviene per i titolari di un master: due terzi o più di loro rifarebbero la stessa scelta.

¹ La denominazione «scienze delle tradizioni popolari» non è più attuale, ma rimane il termine usato dall'UST nel suo questionario. A differenza dell'etnologia, questo ambito di studio si concentra sulle culture europee. Assume denominazioni differenti a seconda dell'università, ad esempio «antropologia culturale» all'Università di Basilea o «cultura popolare» all'Università di Zurigo.